

L'annuncio dato dal ministro Folchi ieri al Senato

Per il teatro abolita la censura e modificata la legge

Accolti alcuni dei suggerimenti formulati dal recente convegno di Napoli — Svolte numerose interrogazioni ed interpellanze

ne di nazionalizzazione del settore elettrico. Certo, è importante che oggi, il tema della nazionalizzazione abbia camminato tanto: è segno del maturarsi dei tempi, del peso della nostra lotta incessante. Ma occorre, oggi, intendere i modi nuovi della battaglia, giacché il problema non è quello di fare una operazione indolare per i monopoli, ma — al contrario — di utilizzare la nazionalizzazione perché essa serva a colpire il potere monopolistico così come è possibile fare nel quadro della nostra Costituzione. I tempi e i modi della nazionalizzazione diventano — oggi — le questioni determinanti; ed è su questo che ci dovrà misurare nei prossimi mesi.

Se c'è una lezione da trarre dalla questione dei controlli-indirizzi che non è proprio il caso di usare eccessivi riguardi verso chi, oltre al resto, è persino riconosciuto colpevole di furto volgare e continuato.

ALDO TORTORELLA

I deputati comunisti sui lavori parlamentari

Ribadita la necessità che il Parlamento eserciti i propri poteri di direttiva e di controllo sull'Esecutivo ad affronti tempestivamente le riforme previste dalla Costituzione

Il Comitato direttivo del gruppo comunista della Camera dei deputati ha preso in esame il corso dei lavori parlamentari, dopo il dibattito ed il voto sulla fiducia al nuovo governo.

Il Comitato direttivo, richiamandosi a posizioni costantemente assunse ed a richieste ripetutamente avanzate da parlamentari comunisti, ha ribadito la necessità che il Parlamento, riducendo al minimo indispensabile i periodi di interruzioni ed organizzando un suo efficiente funzionamento, eserciti effettivamente i propri poteri di direttiva e di controllo sulla attività dell'Esecutivo ed affronti le importanti riforme costituzionali che da tempo attendono di essere riformate, quali quelle relative alla istituzione delle Regioni, alla nazionalizzazione delle aziende elettriche, alla legislazione antimondialistica, alla riforma della scuola, al trasferimento della proprietà della terra ai mezzi. La concreta possibilità di giungere a soddisfacienti soluzioni su tali materie sono peraltro collegate anche al modo col quale il governo osserverà le scadenze e gli impegni assunti.

Per quanto riguarda l'esame del bilancio di previsione, il Comitato direttivo del gruppo comunista ritiene che un'apposita riunione dei capi gruppo, da convocarsi a breve scadenza, debba discutere le misure opportune per consentire che il dibattito si svolga con un corso rapido ed efficace. I parlamentari comunisti, facendo seguito al passo già compiuto presso la Presidenza delle due Assemblee, insistevano per la piena applicazione dell'art. 81 della Costituzione il quale trasmetteva stabilità che: « le Camere approvano ogni anno i bilanci ed il rendiconto consuntivo presentati dal Governo ». Essi chiedevano altresì che le commissioni parlamentari tenessero tre sedute pieni per settimana e che il governo venisse impegnato all'integrale rispetto dei termini e dell'ordinanza fissati dal regolamento in materia di interrogazioni ed interpellanze.

Il Comitato direttivo ritiene che, in concomitanza con il dibattito sul bilancio, mediante un opportuno coordinamento del lavoro nelle commissioni e nell'Assemblea, e tra i due rami del Parlamento.

La

potenza di un nome

Il treno di Togni

Un telegramma « urgente » è stato spedito ieri sera alle stazioni ferroviarie di Genova, La Spezia e Pisa. « Seguito in tempi telefoniche — vi si legge — pregasi Genova Brignole fare possibile, avvertendo personale scorta, per riservare treno tre giorni comparto di prima classe a disposizione on. Togni. La Spezia è pregata accettarsi detta riservazione e riferire a Pisa ».

Un secondo telegramma, altrettanto « urgente », precisa che il treno deve avere la « marcia raccomandata »: in altri termini — « seguito in tempi telefoniche — scrive Scalfari nella sua lettera — che non mi sarei mai abbassato a partecipare a una rissa sui motivi personali di cui sono fin troppo chiare le ragioni. Poi, nonostante gli sforzi compiuti da tanti di noi, sembra che a questa rissa si voglia in ogni modo giungere, e questo per me motivo sufficiente per abbandonare un impegno politico che ormai ha cessato di meritare una qualsiasi attenzione ».

Scalfari si dimette dal P.R.

Eugenio Scalfari si è dimesso dal partito radicale. In una lettera inviata al comitato di presidenza del consiglio nazionale, l'ex vice-secretario nazionale del partito

afferma che le ragioni delle sue dimissioni vanno ricercate nel tono che la lotta politica interna è venuta via via assumendo negli ultimi mesi e di cui l'esempio più eloquente è dato dal testo di relazione diffuso dal segretario del partito Leone Cattani.

« Ho sempre detto pubblicamente — scrive Scalfari — che non sarei mai abbassato a partecipare a una rissa sui motivi personali di cui sono fin troppo chiare le ragioni. Poi, nonostante gli sforzi compiuti da tanti di noi, sembra che a questa rissa si voglia in ogni modo giungere, e questo per me motivo sufficiente per abbandonare un impegno politico che ormai ha cessato di meritare una qualsiasi attenzione ».

« Auguro ai molti amici che ancora conto tra i radicali, di ritrovare altrove più fruttiferi impegni al servizio degli stessi ideali che finora insieme nel partito abbiamo contribuito a sostenere ».

Il treno di Togni trova a propria disposizione un intero comparto di prima classe, e un treno dalla « marcia raccomandata », grazie a telegrammi urgentissimi spediti a tre stazioni italiane.

Sarebbe interessante conoscere il costo dell'operazione. Ma più singolare ancora è il contrasto tra questo trattamento di straordinario favore, e la realtà delle nostre ferrovie, con i loro treni maliscuori, soggetti a continui incidenti, e i convogli operai che viaggiano secondo orari impossibili e nelle peggiori condizioni.

Scalfari si dimette dal P.R.

Eugenio Scalfari si è dimesso dal partito radicale. In una lettera inviata al comitato di presidenza del consiglio nazionale, l'ex vice-secretario nazionale del partito

Proposte del PCI sul piano delle F.S.

Marchesi chiede una programmazione chiara e sottratta a pressioni particolaristiche

E'

E' iniziata ieri a Montecitorio la discussione sul progetto di legge sulla ferrovia, che

prevede lo stanziamento di

una somma di 800 miliardi in

cinque anni per l'ammodernamento del nostro sistema ferroviario.

Il caso del giovane pugliese

Orfeo Mattiuzzi, deceduto

nel corso di un incontro di

pugliesi tenuto alcuni mesi

fa a Bologna, è stato discusso

in occasione delle svolgi-

menti di una interrogazione

di un sottosegretario al

Tutte le

sovraccaricate

della Camera

e della

Federazione

delle

sovraccaricate

della Camera

e della

Federazione

delle